

Bongiornowork lancia la prima Festa del Lavoro



La Bongiorno Antinfortunistica di Curno ha deciso di proporre la prima "Festa del Lavoro", dedicata a tutti i datori di lavoro e ai loro dipendenti, con l'obiettivo di affrontare la crisi. La festa – dalle 9 alle 19 – si terrà sabato 18 giugno nell'area espositiva dello store della Bongiorno Antinfortunistica in via Fermi, a Curno, con una formula innovativa che rende interattivo e concreto il rapporto tra le aziende e

i potenziali clienti. Durante la giornata, esporranno svariate realtà imprenditoriali del territorio, che promuoveranno i propri prodotti e servizi al fine di incrementare la loro visibilità. Durante l'evento sarà possibile toccare con mano le migliori e innovative soluzioni proposte dall'eccellenza dell'imprenditoria bergamasca, con un'area specificatamente dedicata alla sicurezza e salute dei lavoratori e alla loro formazione, finalizzate a favorire lo sviluppo delle competenze e aumentare l'efficienza e la competitività delle aziende. L'evento – sottolinea la Bongiorno Antinfortunistica – si pone più obiettivi:

- facilitare l'incontro tra le aziende e i professionisti del territorio con potenziali nuovi clienti
- presentare a 360° le novità, le tendenze, le soluzioni nel mondo del lavoro
- promuovere il brand delle aziende che esporranno e le attività B2B e B2C
- offrire una visione globale delle novità e dei trend innovativi nei vari settori del mondo del lavoro, della

sicurezza sul lavoro e nella formazione ed incontrare i migliori operatori del nostro territorio in questi settori.

Polynt si aggrega con Reichhold. Nasce un colosso della chimica



Polynt – uno dei più grandi produttori e fornitori mondiali di prodotti chimici specializzati, intermedi e compositi con sede a Scanzorosciate e siti produttivi tutto il mondo – e Reichhold hanno raggiunto un accordo che prevede l'aggregazione delle loro attività. L'unione con una delle più grandi aziende manifatturiere al mondo nel campo delle resine

poliestere insature permetterà la nascita di un nuovo gruppo leader nel campo delle resine di rivestimento e composite con un fatturato di oltre 2,1 miliardi di euro. Polynt-Reichhold sarà partecipato paritariamente dai fondi gestiti da Investindustrial e da Black Diamond Capital Management L.L.C. L'operazione, il cui closing è previsto nella seconda metà del 2016, è soggetta alle consuete approvazioni da parte delle autorità di regolamentazione. L'aggregazione consolida ulteriormente la posizione del Gruppo quale player globale nel campo della chimica specializzata, integrato verticalmente e con una presenza significativa in Europa e Nord America. Tale

strategia, inaugurata da Polynt negli ultimi cinque anni con l'integrazione di PCCR e CCP, sarà ulteriormente rafforzata dalla dimensione globale, dall'ampio portfolio di prodotti e dalle competenze R&D di Reichhold. Il livello di eccellenza del Gruppo nel soddisfare i grandi clienti multinazionali è testimoniato dal rapporto ultradecennale che il Gruppo ha con i suoi 10 maggiori clienti. Andrea C. Bonomi, Managing Principal della società d'investimento indipendente Investindustrial, ha dichiarato: "Siamo entusiasti del percorso fatto da Polynt e dal suo management di grande esperienza: la società è arrivata a generare ricavi per 1,3 miliardi di euro rispetto a un valore inferiore ai 600 milioni registrato al momento del nostro investimento iniziale e oggi va a formare un gruppo da 2 miliardi di euro di fatturato con una rilevante presenza globale". Il finanziamento è fornito dal gestore di fondi di credito GSO Capital Partners.

Italcementi: "Ecco come sarà articolata la riorganizzazione aziendale"



La riorganizzazione aziendale conseguente all'ingresso di Italcementi Group in HeidelbergCement comporterà la necessità di una ricollocazione lavorativa per numerosi profili professionali, concentrati sulla

sede di Bergamo. Il nuovo assetto organizzativo, prospettato da HeidelbergCement con l'assistenza di un advisor esterno, diventerà effettivo dopo il closing dell'operazione di

passaggio a HC del pacchetto azionario di controllo di Italcementi. “Essendo però il quadro organizzativo già stato in larga parte chiarito, Italcementi – evidenzia l’azienda in una nota – ha promosso fin da subito una serie d’ iniziative per assistere le figure professionali alle quali saranno offerte posizioni lavorative in altri paesi o che non sono previste nella nuova organizzazione. L’obbiettivo – prosegue la nota – è agevolare la ricollocazione del maggior numero possibile di persone, anche formando i lavoratori per sviluppare nuove competenze per presentarsi al meglio in azienda e sul mercato del lavoro.

Ecco, in sintesi, le principali iniziative rese note oggi dall’ Italcementi.

PIANO SOCIALE

L’azienda ha presentato ai sindacati un articolato insieme di misure a sostegno dei lavoratori che saranno coinvolti dalla riorganizzazione aziendale. Le misure puntano a promuovere lo sviluppo di nuove competenze nei lavoratori per agevolare la loro rioccupazione – attraverso incentivi a favore della loro assunzione – e allo stesso tempo si propongono di limitare l’impatto sociale dell’operazione. Sarà attivato un percorso insieme alle istituzioni regionali e locali per garantire la massima efficacia alle politiche attive a favore della continuità occupazionale. Le iniziative potranno essere modulate secondo le esigenze dei lavoratori coinvolti. Il piano sociale presentato, nel caso di piena adesione, prevede un investimento di circa 25 milioni di euro. Le iniziative proposte si aggiungeranno alle misure di welfare già attive, come la quota integrativa della cassa integrazione versata dall’azienda e il sostegno per le spese di studio e sanitarie per le famiglie delle persone coinvolte.

JOB POSTING PER IL GRUPPO HEIDELBERG

HeidelbergCement, in collaborazione con la struttura Risorse Umane di Italcementi, sta pubblicando l’elenco delle posizioni

disponibili per il ricollocamento dopo il closing. La principale opportunità di ricollocazione riguarda 170 posizioni che vengono via via rese disponibili sulla intranet aziendale e che sono rivolte al personale di Italcementi Group. Le posizioni rese note riguardano profili con specializzazioni in diverse aree. Ad oggi sono state pubblicate circa 60 posizioni per le aree Audit, Acquisti, Finance, Risorse Umane, Supporto Tecnico, Operations e IT. Per queste posizioni sarà garantita una priorità alle candidature provenienti da Italcementi. Oltre alle 170 posizioni citate, sono state pubblicate sulla intranet aziendale altre 22 posizioni in vista della costituzione delle nuove strutture organizzative per le zone geografiche. Tali posizioni sono di livello manageriale medio-alto e comprendono un'ampia gamma di funzioni: Audit, Supporto Tecnico, Business Development, HSE, Finanza, Risorse Umane e Acquisti. A queste posizioni, che sono basate in Germania, potranno candidarsi sia dipendenti HC che dipendenti di Italcementi Group. Attualmente sono 175 i dipendenti Italcementi che hanno espresso il loro interesse per le posizioni rese disponibili attraverso il sito di job posting interno. Dalla seconda settimana di maggio inizieranno i colloqui da parte di HC in base alle candidature idonee ricevute.

JOB POSTING ESTERNO

La Direzione Risorse Umane sta promuovendo una rete di contatti diretti con oltre 50 aziende medio-grandi della Lombardia, con un focus particolare sul territorio di Bergamo. I contatti consistono nel rilevare i fabbisogni occupazionali di tali aziende, per intercettare corrispondenze con le disponibilità interne di Italcementi. L'iniziativa ha già consentito di individuare in poche settimane 40 ricerche di personale. Questo dato rende ragionevole porsi un obiettivo di arrivare ad almeno 100 ricerche di personale aperte, rispetto alle quali poter veicolare la candidatura di persone di Italcementi. Sono inoltre in corso contatti con community

professionali per la segnalazione di profili potenzialmente interessanti.

FORMAZIONE INTERNA

Italcementi, nel corso dell'ultimo anno, ha intensificato i programmi di formazione del personale già attivi. In particolare sono stati erogati (e tuttora attivi) corsi di lingua inglese, collettivi o individuali, coinvolgendo un totale di 140 persone. Solo negli ultimi quattro mesi sono state inoltre effettuate – o sono tuttora in svolgimento – 2.273 ore di formazione tecnica e specialistica, normativa, informatica, oltre che su qualità, sicurezza e ambiente e finanza. L'impegno per lo sviluppo del "capitale umano" e delle competenze manageriali hanno visto, negli ultimi mesi, l'attivazione di un percorso di "Engage in the change" per una migliore promozione di sé in azienda o sul mercato del lavoro, sia di persona che attraverso i social media. A tale corso hanno preso parte finora oltre 120 persone e l'iniziativa sarà prossimamente estesa.

Bergamo, se il postino non suona più due volte



I sindacati di categoria Slp Cisl, Slc Cgil, Confasl, Failp Cisl e Uglcom della Lombardia hanno proclamato per l'intera giornata del 23 maggio lo sciopero generale regionale per tutto il personale di Poste Italiane di qualsiasi settore, contro l'ipotesi che il governo ceda

entro l'anno sul mercato un'ulteriore quota del 30% di azioni

di Poste. “La cessione di ulteriori quote di Poste Italiane di fatto mette a rischio l’unicità aziendale e i livelli occupazionali, trasformando le attuali eccedenze in esuberi – afferma Giuseppe Marinaccio, responsabile Poste Cisl Lombardia -. La perdita del controllo dell’azienda da parte del governo prefigura un scenario desolante, soprattutto per il settore postale ed in particolare per il recapito”. I sindacati contestano merito e metodo delle riorganizzazioni aziendali della logistica, del recapito e dei servizi finanziari e di Bancoposta, e hanno quindi proclamato fino al 25 maggio lo sciopero degli straordinari di tutto settore Postale. “L’azienda non ha rispettato gli accordi faticosamente raggiunti e non ha fornito documentazioni e dati richiesti prima della fase di avvio del recapito a giorni alterni in provincia di Bergamo”. La riorganizzazione del servizio postale ha infatti toccato anche gli sportelli bergamaschi. Nella nostra provincia, la riorganizzazione del recapito, con la consegna della posta a giorni alterni, ha interessato il capoluogo già dal 4 aprile, così come a Romano di Lombardia, Sarnico, Seriate e Trescore. Dal 18 aprile, i postini hanno iniziato a suonare un giorno sì e uno no anche a Clusone, Dalmine, Treviglio e Zingonia, e dal 2 maggio il servizio si è “dimezzato” anche a Ponte San Pietro, San Pellegrino, Albino, Valbrembo e Lovere. “Le stesse criticità rilevate nei primi centri si sono ripetute puntualmente anche in tutti gli altri centri – raccontano dalla Slp Cisl di Bergamo – e quindi da questo emerge che il problema non è da attribuire a normali ritardi dovuti al cambiamento, ma da una vera e propria mancanza di seria programmazione. Dappertutto, nonostante l’impegno dei lavoratori, si possono riscontrare giacenze di posta non consegnata con picchi più rilevanti nei comuni di Orio al Serio, Gorle, Ponteranica, Sorisole, Trescore, Telgate, Carobbio...

La nuova linea denominata “plus” non riesce a smaltire le zone assegnate perché troppo estese e perché, oltre ai prodotti previsti dall’accordo, puntualmente i portalettere vengono

caricati di tutto quello che rimane nei casellari". I tempi delle operazioni, dicono i sindacalisti della CISL, non sono state calcolate come si sarebbe dovuto: infatti i furgoni non riescono ad arrivare in tempo nei centri per cui la posta viene lavorata in ritardo, e in più non arriva smistata come dovrebbe. "Ritardo su ritardo – sentenziano – si accumulano le giacenze". Questa organizzazione raffazzonata e approssimativa sta andando avanti solo grazie alla buona volontà degli operatori, "ma questa volta – conclude Marinaccio – non è più sufficiente. Questa volta le inadempienze sono veramente troppe e non basta più la buona volontà. Per questi motivi oltre allo sciopero delle prestazioni aggiuntive e dello straordinario fino al 25 maggio, il giorno 23 maggio i sindacati hanno organizzato uno sciopero a difesa del servizio del recapito, a difesa dei lavoratori, a difesa dei cittadini che hanno il diritto di un servizio di recapito efficiente".

Commercio, dalla Regione oltre 3,2 milioni per valorizzare i negozi sfitti

Il progetto si chiama Stoà 2020 vuole incentivare nuove forme organizzate di aggregazione. Interessati i Duc, quindi Bergamo, Treviglio, Seriate e Romano. Contributi fino a 100mila euro per sostenere le pmi del commercio, del turismo e dei servizi

Imprese & Territorio e sindacati, confronto su lavoro e sostegno alle Pmi



Stamane, nella sede di Confimi Apindustria Bergamo, il Comitato Unitario Imprese & Territorio – rappresentato dal presidente Giorgio Ambrosioni, dal coordinatore Edoardo Ranzini e dal responsabile delle Relazioni Sindacali Giorgio Violi – ha incontrato Luigi Bresciani,

Ferdinando Piccinini e Amerigo Cortinovis, segretari generali rispettivamente di Cgil, Cisl e Uil. Tra le parti è emersa la volontà comune di riprendere il confronto su possibili azioni a sostegno delle imprese e dei lavoratori del territorio Bergamasco in questo periodo così complicato per l'economia e il lavoro. Dopo l'accordo sull'apprendistato professionalizzante, siglato tra le parti nel 2008, s'è ritenuto siano maturi i tempi per sottoscrivere accordi territoriali su altre importanti materie. Nello specifico le parti concordano sulla definizione di accordi su alcuni temi di discussione. In particolare le rappresentanze delle imprese ritengono necessario riprendere, alla luce delle nuove normative poste dal Jobs Act e da modifiche legislative nazionali e regionali, una riflessione in merito all'apprendistato e alle evoluzioni che si prevedono soprattutto in merito al sistema duale ed al rapporto scuola-lavoro. A tal fine un rapporto bilaterale con il sistema della Formazione a tutti i livelli (università, istituti superiori e sistema della formazione professionale) può essere essenziale per il mondo delle Pmi. Una valutazione è stata fatta anche sulle politiche attive per il lavoro, partendo da quanto

indicato dall'Ocse in tema di riqualificazione e di ricollocazione delle capacità professionali rese disponibili dalla crisi; nel merito viene fatta una riflessione sul tema della gestione del mercato del lavoro che è oggi in via prevalente presidiato dal sistema delle società di lavoro interinale. Un ultimo passaggio ha riguardato la possibilità di studiare un sistema di welfare territoriale, anche integrativo di situazioni contrattualmente esistenti, che dia la possibilità anche ai dipendenti delle PMI di poter usufruire di prestazioni sociali e sanitarie integrative. I sindacati hanno apprezzato la disponibilità del Comitato di affrontare queste tematiche, aggiungendo l'opportunità di svolgere un'approfondita riflessione su alcuni strumenti di flessibilità oggi utilizzati (voucher, tirocini extracurricolari, stage), utilizzati sovente in maniera poco corretta. Propongono inoltre l'istituzione di singoli gruppi di lavoro sui vari argomenti in modo di rendere più snelle le operazioni di elaborazione e di sviluppo dei temi e l'impostazione dei successivi accordi. Le parti, ultimata la discussione sugli vari argomenti, hanno concordato sulla necessità di attivare un tavolo permanente di confronto bimestrale composto dai presenti all'incontro, che verifichi lo stato di avanzamento delle attività svolte dai tavoli più operativi che saranno attivati sui singoli temi in discussione.

Nuove tecnologie, ora le pmi

possono contare anche su un laboratorio

Al Point lo spazio attrezzato dal consorzio Intellimech. E riparte Bergamo Tecnologica, il progetto dedicato alla stampa 3D. Malvestiti: «Prosegue l'impegno della Camera di Commercio sui temi dell'innovazione»

Promoserio punta i riflettori sulla comunicazione

Questo il tema del workshop annuale dedicato al settore Industry. Appuntamento a Villa d'Ogna il 30 aprile. In programma anche assemblea e premiazioni

Le attività produttive se ne vanno e Bergamo va in crisi d'identità



C'è un legame tra il caso dell'Italcementi, destinata in un prossimo futuro a spostarsi, con drastico ridimensionamento, ai confini cittadini del Kilometro Rosso, e la necessità

di un rilancio del centro (che non si può solo limitare al Sentierone) in crisi di identità sempre più diffusa. Il decentramento delle industrie è un processo ineluttabile legato a questioni organizzative, logistiche e viabilistiche che le porta, non solo a Bergamo, fuori dalla città. Restano dentro i confini, tra le poche significative eccezioni superstiti, l'Abb (che però ha spostato la produzione a Dalmine) e le Trafilerie Mazzoleni, oltre alle Arti Grafiche e la Perofil (che già si erano peraltro spostate dal centro all'estrema periferia). Molto lungo è invece l'elenco, dalla Magrini alla Cesalpinia, dalla Filati Lastex alla Masenghini, dove la produzione ha lasciato lo spazio al residenziale.

Ma anche le sedi direzionali tendono a lasciare il centro in fondo per gli stessi motivi, di necessità di spazi più adeguati e funzionali, migliore accessibilità e possibilità, almeno in passato, di valorizzazione dell'immobile destinandolo a qualcosa d'altro. Alcune sedi bancarie sono completamente scomparse (la Banca Provinciale Lombarda), altre sono dimagrite (il Credito Bergamasco), altre restano a rischio (Ubi, non tanto per il futuro bancone, quanto per il tentativo di golpe sempre pendente – forse adesso meno – per un trasferimento a Brescia). Al Kilometro Rosso oltre all'Italcementi vorrebbe andare anche la stessa Confindustria Bergamo con la prospettiva che tra pochi anni via Camozzi si spopoli dal punto di vista lavorativo. Anche gli Uffici Statali lasceranno l'anno prossimo Largo Belotti, dove già da tempo si cerca un futuro per l'ex teatro Nuovo.

Pure buona parte del commercio però è uscito dal centro, prima quello all'ingrosso, poi anche molte attività al dettaglio, al seguito della grande distribuzione e dello sviluppo dei centri commerciali. In questo caso ai soliti problemi di accessibilità si aggiungono una serie di fattori specifici: un po' incide l'avanzata di Internet, con il commercio elettronico che vale il 4% degli acquisti degli italiani, un po' è colpa del calo e della trasformazione dei consumi, molto

dipende dai problemi e costi di accessibilità da parte dei potenziali clienti, moltissimo è causa dei costi degli affitti che a fronte anche delle minore entrate per le ragioni precedenti rendono insostenibile per molte attività la permanenza in centro.

Ad aggravare la situazione generale è la “sdentatura” delle strade: i tanti “buchi neri” che si creano quando ad un’attività che lascia (che sia un’industria, un negozio o una caserma) non se ne sostituisce un’altra. Quando questa situazione non è solo temporanea, ma si consolida, la perdita di attrattività è assicurata e trascina al ribasso anche le altre attività. Perché in fondo il problema del centro si riduce a una questione banale. Come confermano le “notti bianche”, che però sono eventi sporadici, che rendono solo più evidente la differenza con la normalità, per rilanciare le occasioni per frequentarlo. Se vanno progressivamente perse le ragioni d’andarci, per lavoro, per shopping o per altre attività, la frequentazione delle persone andrà sempre di più verso altri poli, più attrattivi e accessibili, con buona pace di tutti i dibattiti sul rilancio.

Italcementi, venerdì lo sciopero nazionale contro il piano Heidelberg



Tutto il “pianeta Italcementi” sfilerà a Bergamo, venerdì 29, alla manifestazione nazionale organizzata per protestare contro il piano industriale di HeidelbergCement; per salvaguardare l’occupazione e

per un piano sociale di ricollocazione. In contemporanea, in ogni sito produttivo del gruppo verranno attuati presidi per tutte le 8 ore di sciopero proclamate. Bergamo dunque, come era logico che fosse, sarà palcoscenico del corteo e dei comizi. Sfileranno e parleranno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli stabilimenti di tutta Italia. Inoltre, hanno garantito la presenza anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori e il presidente della Provincia, Matteo Rossi. Il programma prevede il concentramento alle 10.15 in Via Madonna della Neve; il corteo partirà alle 10.30, proseguendo per Via Martiri di Cefalonia, Via Angelo May, Via Papa Giovanni XXIII, Largo Porta Nuova, Sentierone, Via Tasso, Via Contrada dei Tre Passi, Via Camozzi, dove, di fronte all’ingresso della sede di Italcementi, si svolgerà il presidio. Qui ci saranno gli interventi di Giuseppe Mancin, Segretario Generale della FENEAL UIL Bergamo; delle RSU della sede e dei vari stabilimenti; del Sindaco di Bergamo, del Presidente della Provincia, di Ferdinando Piccinini Segretario Generale CISL Bergamo, del Presidente della Regione Lombardia e di Walter Schiavella Segretario Generale della FILLEA CGIL Nazionale. La manifestazione sarà occasione, l’ennesima, per rilanciare le richieste che le Organizzazioni Sindacali hanno proposto al governo perché le sostenga nei confronti di HC. Intanto, infatti, il piano industriale presentato da HC a mezzo stampa prevede, a regime, esuberi per 415 dipendenti di Bergamo a cui se ne aggiungono altri 250 circa negli altri siti produttivi: questi lavoratori potrebbero essere licenziati a settembre 2017. Il Coordinamento delle RSU e le Segreterie Nazionali di FENEAL, FILCA e FILLEA hanno contestato il piano e chiesto di

Istituire un tavolo di confronto con vecchia e nuova proprietà per rivederne gli obiettivi; per i sindacati è necessario mantenere il Centro Tecnico di Assistenza a Bergamo, per ridurre sensibilmente il numero degli esuberi e potenziare il Centro di Ricerca di Bergamo.